



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, così come modificato dal D.D. 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 Dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal D.P.R. n. 91 del 2/07/2009 e in particolare l'art. 17 comma 3, lett. c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Visto che con decorrenza 15/02/2010 è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna alla Dott.ssa Maria Assunta Lorrà;

Vista la nota n. 12106 del 17 Luglio 2012 della Soprintendenza BAPSAE per le province di Cagliari e Oristano e la documentazione allegata con la quale si trasmette a questa Direzione Regionale la proposta di riconoscimento dell'interesse culturale dell'immobile denominato "*Chiesa campestre di S.Gemiliano*" sito nel Comune di Sestu (Ca), in Loc. S.Gemiliano, di proprietà Ecclesiastica;

Considerato che con nota n. 8640 del 17/05/2012, la competente Soprintendenza BAPSAE ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L.241/90, l'avvio del relativo procedimento di verifica dell'interesse culturale ex art. 12 del D.Lgs 42/04 e s.m.i. agli interessati;

Considerato che a seguito di tale comunicazione non sono pervenute osservazioni o memorie;

Ritenuto che l'immobile denominato "*Chiesa campestre di S.Gemiliano*" sito nel comune di Sestu, in Loc. San Gemiliano, e distinto al NCEU al Fg. 4, Mappale A, come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà Ecclesiastica, presenta interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "*Chiesa campestre di S.Gemiliano*", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Sestu.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104 ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa M. Assunta Lorrà



DECRETO N. 139 IN DATA 05.09.2012



11/11/11

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

SESTU

Chiesa di San Gemiliano

Agro Sestu

Relazione Storico-Artistica

La Chiesa parrocchiale di San Gemiliano, catastalmente identificata al F. NCEU 4, Mappale A, sorge nell'agro di Sestu, comune del basso Campidano a pochi km dal capoluogo, che è attraversato dal Rio Cannas lungo il quale si sviluppa la parte più antica dell'abitato.

Nell'attuale territorio sorgeva fin dal periodo arcaico un centro abitato, frequentato sia in epoca fenicio-punica che romana. Trecento metri a sud della chiesa medioevale di S. Gemiliano sono stati ritrovati numerosi resti di capanne, testimonianza del villaggio eneolitico esistente in quell'area. Questo villaggio sorgeva in un luogo sopraelevato in modo da agevolare la vigilanza e il controllo sugli interessi dell'agricoltura e dell'allevamento. Il villaggio era costituito da capanne di frasche a pianta circolare o rettangolare disposte irregolarmente senza un particolare assetto urbanistico, allo stato attuale sono ancora visibili solamente gli strati basali di tali costruzioni.

Il paese di Sestu si è sviluppato in un primo momento nell'ansa del fiume per poi espandersi lungo le direttrici viarie per Monserrato a sud e per San Sperate a nord.

Lo stesso toponimo del comune risale all'epoca romana e stava ad indicare la posizione che aveva lungo la strada che partiva da Cagliari e arrivava fino a Porto Torres: *Sexto ab urbe lapide*, ossia presso la sesta colonna miliare. In questo periodo Sestu era circondata da borgate, al giorno d'oggi totalmente scomparse a causa delle pestilenze e delle carestie che portarono al loro completo abbandono; l'unico esempio pervenuto fino ad oggi di tali villaggi è quello di Sussua, al centro del quale era stata realizzata la Chiesa di San Gemiliano, ancor oggi esistente. Durante il Medioevo Sestu appartenne al giudicato di Cagliari e fece parte della curatoria del Campidano, passò poi ai Pisani e quindi agli aragonesi che la infeudarono del 1324. Nel 1323 venne creata la contea di Quirra, concessa ai Carroz di S. Michele, della quale Sestu fece parte sin dalle origini; intorno al 1603 la contea passò ai Centelles e successivamente agli Osorio.

La tipologia abitativa tradizionale maggiormente diffusa a Sestu presenta la casa a corte con lolla affiancata da strutture di servizio e cortile con affaccio su strada; le strutture murarie sono realizzate per la maggior parte dei casi in ladiri, con l'esclusione delle fondazioni e della zoccolatura.

La Chiesa campestre di S. Gemiliano sorge a circa cinque km a nord di Sestu ed è dedicata a S. Gemiliano, vescovo di Cagliari, martirizzato nei medesimi luoghi intorno al 125 d.C.

Essa si contraddistingue per le dimensioni rilevanti a confronto con altri santuari campestri del Meridione sardo. L'intera chiesa è realizzata in conci calcarei di media pezzatura e presenta un impianto a due navate diseguali, di cui quella settentrionale più larga, munite entrambe di ingresso, abside e copertura con volta a botte impostata su archi trasversali. L'interno è scandito da arcate su pilastri di sezione quadrangolare, con basi troncopiramidali e stretti capitelli. L'imposta della volta a botte è segnata da robuste cornici a listello che s'interrompono in corrispondenza delle mensole dalle quali nascono i *doubleaux*, la cui spinta viene scaricata a terra mediante lesene a fisarmonica. La facciata, un tempo probabilmente bipartita da una lesena, presenta un doppio portale architravato con arco di scarico semicircolare e capitelli decorati da foglie d'acanto; al portale destro corrisponde una monofora mentre a quello sinistro una monofora più ampia, derivante probabilmente dalla trasformazione di una bifora (la presenza di una bifora è attestata dalle descrizioni storiche). Nella parte centrale, dove è probabile che fosse la parasta, vi è una nicchia che ospita una statua di S. Gemiliano. Nel fianco meridionale, nella testata orientale e nelle absidi il telaio strutturale è dato da basamento a scarpa, paraste d'angolo, lesene a fisarmonica e archetti ogivali. Nel fianco meridionale, coronato da archetti ogivali, si aprono una monofora centinata a doppio strombo e un portale con lo stesso disegno di quelli in facciata, con arco di scarico sopraccigliato. Entrambe le absidi presentano una monofora

09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2
tel. 070/20101 - fax 070/2010352e-mail: shapsae-ca@beniculturali.it - <http://www.shapsae-ca@beniculturali.it>



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

assiale a doppio strombo e solo quella settentrionale risulta ripartita da lesene. La presenza di archetti a sesto spezzato, con andamento dell'intradosso a zig-zag, nel frontone posteriore inducono a credere che il completamento della chiesa sia più avanzato rispetto al XII secolo ma comunque sempre contenibile entro la fine del XIII secolo. L'attuale facciata è a terminale orizzontale, presenta un portale archiacuto e campanile a vela a due luci, le ali laterali invece sono coperte con tetto a una falda.

La chiesa è racchiusa in un recinto nel quale trovano posto alcuni ripari funzionali al soggiorno durante la festa del santo che si celebra due volte l'anno, la terza domenica di maggio e la prima domenica di settembre.

La chiesa fu edificata nel XII secolo dai monaci Vittorini e presenta analogie con la Chiesa di Santa Maria a Bonarcado. Fu completata in tempi successivi da maestranze di chiara provenienza araba, ne sono un esempio le decorazioni dei prospetti laterali e di quello posteriore che richiamano le decorazioni della Chiesa di S. Platano a Villaspeciosa e della Chiesa di S. Maria di Sibiola. Nel XVI secolo all'antica facciata venne aggiunto un ampio portico a giorno, suddiviso in tre navate da pilastri e archi a sesto acuto, che costituisce il vestibolo della chiesa, usato per alloggiare i pellegrini. Nel secolo successivo vennero incorporati alla fabbrica originaria altri due vani: la sagrestia sul fianco nord e una camera, sul fianco sud, per consentire l'accesso ad una piccola cripta ormai perduta. Nel XVIII secolo alla chiesa era connessa un'azienda, amministrata dagli ecclesiastici, che comprendeva numeroso bestiame bovino, ovino e caprino, nonché vaste estensioni di terre, sia coltivate a cereali sia incolte, per il pascolo del bestiame. Questo patrimonio scomparve a seguito della legge sulla soppressione degli ordini religiosi emanata nel secolo scorso. L'edificio originario è ben conservato anche se subì trasformazioni nel corso dei secoli successivi che ne modificarono la lettura esterna.

Nonostante la Chiesa di S. Gemiliano abbia subito diversi rimaneggiamenti, essa presenta elementi meritevoli di tutela; si ritiene necessario formalizzare l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per l'edificio in questione, importante esempio di chiesa campestre del XII secolo, ancor oggi meta di pellegrinaggio da parte della comunità sestese e quindi meritevole di formale sottoposizione a tutela ex D. Lgs. 42/2004.

(Documentazione e ricerca: Monica Pisanu)

BIBLIOGRAFIA

- R.CORONEO, *Architettura Romanica dalla metà del mille al primo '300*, Collana del Banco di Sardegna, 1993
- R.DELOGU, *L'architettura del medioevo in Sardegna*, La libreria dello Stato, Roma, 1953
- AA.VV., *La provincia di Cagliari. I comuni*, Cagliari, 1985
- F.SECCI, *Sestu, notizie geografiche e storiche*, Comune di Sestu, 1995

IL RELATORE
(Arch. Antonella Manzo)



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Cristina Loris



VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(Ing. Gabriele Tola)

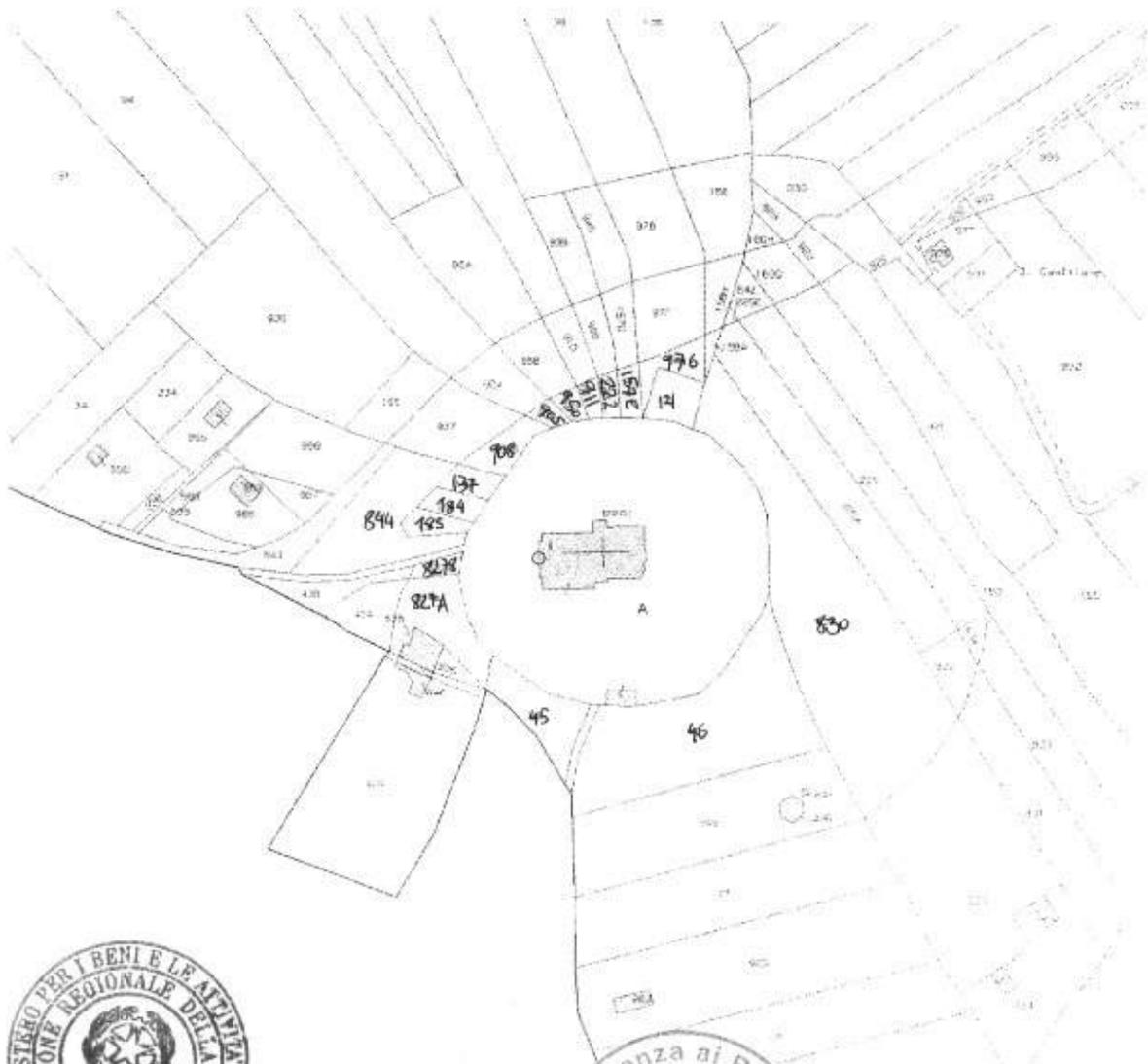




*Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici,
Artistici ed Etnografici per le province di Cagliari e Oristano.*

SESTU, loc. S. Gemiliano
Chiesa campestre di S. Gemiliano
(F. NCEU 4, Mappale A)
Decreto di Tutela ex D.Lgs 22.01.04 n. 42

Planimetria Catastale



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Augusta Lorrain



VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(Ing. Gabriele Tola)